



FIGISC

Federazione Italiana
Gestori Impianti
Stradali Carburanti



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
IMPRESE
SERVIZI
AUTOSTRADALI

COMUNICATO STAMPA 18.12.2025

FIGISC-ANISA: SUL DDL DI RIFORMA NO ALLA RIDUZIONE DELLA DURATA DEL COMODATO

Nell'ultima fase dei confronti tra la filiera ed il MIMIT sui punti ancora oggetto di mediazione sulle norme per la contrattualistica aziende-gestori si sta discutendo sulle procedure e sulle misure per l'applicazione di sanzioni nei casi di mancata negoziazione. Come è noto, la riunione del 16.12 si è risolta con una "fumata nera" a causa delle obiezioni mosse dalla controparte industriale su questa specifica parte del ddl.

FIGISC-ANISA Confcommercio sottolinea che, a parte questi pur importanti aspetti (che sono stati finalmente previsti in norma, a differenza della legislazione vigente), **rimane aperto un tema vitale: quello della durata delle tipologie contrattuali**, forse considerato già concluso con una intesa di tutte le parti.

In data 17.12, FIGISC e ANISA hanno scritto al Ministero per ribadire una posizione già espressa nel mese di luglio, ossia la più netta contrarietà alla riduzione della durata del contratto di comodato da sei anni a quattro anni.

Condividono con le altre associazioni di categoria che il contratto di affidamento di servizi debba essere rimodulato nella durata da due a quattro anni, e condividono con esse la necessità di giungere alla mediazione accettabile del tema sanzioni.

In tutta la lunghissima ed incerta vicenda del ddl la categoria ha già accettato l'introduzione di una nuova tipologia contrattuale, compiendo tutti i passi possibili per introdurre correzioni e tutele per i gestori che erano del tutto assenti nelle prime grezze e pesanti formulazioni dei testi normativi. Come in tutti i confronti, **la mediazione deve contemperare gli interessi di tutte le parti: con anche una riduzione della durata del comodato si finisce per concedere tutto il vantaggio a una sola parte che ha già incassato il premio della introduzione del contratto di affidamento dei servizi.**

Se, nelle prime fasi del confronto (ossia l'anno scorso) si poteva considerare praticabile uno scambio per conferire flessibilità ai contratti – riduzione della durata del comodato in funzione di una rinuncia al contratto di affidamento di servizi -, tale condizione è venuta meno allorché la nuova tipologia di

contratto si è concretizzata, sia pure emendata dalle parti iniziali più inaccettabili.

Per queste ragioni **FIGISC e ANISA ribadiscono la loro opposizione al declassamento del comodato.**